

Installation du nouveau curé d'Étroubles

Dimanche, 6 septembre 1998

MESSAGE DU NOUVEAU CURÉ: KLAUS SARBACH, CRB

Monseigneur, chers don Pio et confrères,

«Boa nit!» chers enfants, jeunes et adultes de la paroisse d'Étroubles!

C'est avec joie et confiance – mais aussi avec une certaine appréhension – que j'ai accueillis de mes supérieurs la nomination au «Château Verdun» de Saint-Oyen et de l'Évêque d'Aoste la charge de devenir le pasteur des baptisés d'Étroubles.

Dès mon noviciat en 1968 cette région m'a touché. Jusqu'à maintenant je suis venu à la «Grandze» pour me reposer, pour marcher sur vos sentiers, pour faire du ski et pour prêcher des journées de retraites spirituelles.

Le nouveau ministère parmi vous m'attire parce qu'il me permet de vivre en même temps le double «charisme» de notre Congrégation:

- «De naissance» par saint Bernard, nous exerçons l'hospitalité en montagne. Je l'ai fait pendant douze ans comme Prieur de l'Hospice du Simplon.
- Comme «Chanoines Réguliers de saint Augustin» nous servons Jésus en petites communautés de prêtres qui s'occupent de plusieurs paroisses. Je l'ai fait durant onze ans comme vicaire et «curé in solidum» à Martigny.

C'est un honneur pour moi d'être curé d'Étroubles à cause de l'excellent souvenir que «votre» Mgr. Nestor Adam a laissé chez nous, et comme Prévôt du Grand Saint-Bernard et comme Évêque de Sion. C'est lui qui m'a confirmé et ordonné diacre et prêtre.

La première fois qu'il m'avait rencontré comme novice, il m'a dit: «Vous les haut-valaisans, vous dites en allemand que "tout commencement est dif-

ficile". Mais dans la vie religieuse, ce qui est difficile, c'est la persévérance! – Mais n'ayez pas peur: je ne resterai pas durant 41 ans votre curé!

Ce que j'appréhende en ces jours, c'est de commencer mon troisième service sacerdotal dans une troisième mentalité et une troisième langue – sans compter ma langue maternelle, le «Tisch» des haut-valaisans et votre «patoué» que je ne connais malheureusement pas.

Vi chiedo scusa del mio povero italiano. Parlo «l'italiano quotidiano». Perché ho fatto solo due mesi di scuola italiana ventiquattro anni fà, il mio vocabolario è «magro». Vi chiedo di correggermi se mi sbaglio e di spiegarmi quello che non capisco.

Sono arrivato a Étroubles a mani vuote:

- senza conoscervi,
- senza conoscere il passato della vita parrocchiale,
- senza un «programma pastorale» in tasca,

Apro largamente i miei occhi per fare conoscenza di ognuno di voi, Anche se memorizzo facilmente i visi, i luoghi e i mestieri, la mia memoria «bucata» dimentica presto i nomi!

Sono pronto ad aprire i miei orecchi per ascoltare tutto quello che tocca il vostro cuore e che passa nella vostra mente. Ditemi francamente quello che non devo fare e fatemi tante buone proposte per la nostra vita parrocchiale.

Dalla mia bocca farò uscire tante domande affinché possa conoscere e capire le vostre gioie e le vostre pene, i vostri doni e i vostri limiti. Per quanto ne sono capace sono pronto a rispondere alle vostre questioni e a darvi i consigli necessari.

Nella mia testa sono racchiuse tante idee e proposte.

Ma rassicuratevi: non farò niente di nuovo senza parlarne con voi!

Non sono il «Don che sa fare tutto»!

Sono nato in mezzo a tredici fratelli e sorelle. All'età di sette anni ho perso il papà. Dunque da fanciullo ho imparato a condividere e a *collaborare* con delle «personalità» molto diverse.

Io sono un uomo che ha bisogno di sentirsi «in famiglia».

E come la parrocchia è la «Famiglia di Gesù», voi se volete, sarete la

mia, chiamatemi **Padre Klaus** (che vuole dire Nicola). Desidero essere quotidianamente uno di voi, stare con voi e tra di voi.

Dando il mio «Sì» e al Prevosto del Gran San Bernardo e al Vescovo, vi do oggi il mio cuore. Se ci vogliamo bene tutti insieme, ve l'assicuro che andremo avanti!

Ogni battezzato ha una testa e un cuore per accogliere la Luce e la Forza dello Spirito Santo.

Come vostro servo il mio compito è quello di aiutarvi.

Come pastore di Gesù dovrò indicarvi dove si trova il nutrimento dello spirito e la sorgente d'acqua viva del cuore.

Vi mostrerò anche i pericoli e i «veleni» che ci fanno cadere, che uccidono la nostra fede e che soffocano il nostro cuore.

Essendo membri della Chiesa cattolica – dunque universale – lavoriamo in unione con il nostro Vescovo, secondo le proposte della Diocesi, nella «Zona due», nella nostra «unità pastorale» ai piedi del Gran San Bernardo. Ho già incontrato i sacerdoti delle due valli. Abbiamo tante proposte da farvi... ma ne parleremo più tardi!

Cari fratelli e care sorelle,

in una baita del Vallese ho trovato – iscritto sul muro – questo pensiero italiano:

**Se ogni piccolo uomo, nel suo piccolo mondo
fa una piccola cosa, allora il mondo cambierà.**

Non basta cambiare parroco per cambiare la parrocchia!

La nostra chiesa è stata costruita secondo la pianta dell'architetto con migliaia di sassi diversi.

Il cemento che unisce tutto, è l'amore dello Spirito Santo.

Il parroco è solo il «capo operaio».

Voi tutti – comprese le persone anziane, ammalate e disabili – siete le «pietre vive» che costituiscono la bella opera di Dio Padre.

Allora, il mio desiderio profondo, all'inizio del mio servizio sacerdotale tra di voi e con voi è:

Se ogni piccolo battezzato, povero peccatore di Étroubles,

nel suo piccolo mondo – in quanto lo conosce – a partire della famiglia, per arrivare al villaggio e nel tempo libero,

fa una piccola cosa – perché per amare come Gesù nella vita quotidiana, non c'è bisogno di un diploma,

allora la parrocchia di Étroubles cambierà perché ogni pensiero, parola e opera fatta con amore farà vivere i nostri cuori,

nell'amore che esce dal Cuore di Gesù che vuole far vivere i cuori di tutti gli uomini di buona volontà.

E per non dimenticare che Gesù ci ha dato Maria come Madre di ognuno e Madre della Chiesa, vi affido a lei con una bella melodia «mariana» composta da un amico per il «corno delle Alpi»: «Raafkapälli».

AGLI ABITANTI DI ÉTROUBLES

I «Canonici Regolari del Gran San Bernardo» vivono insieme in piccole comunità. Ecco perché non abito nella canonica di Étroubles, ma al «Château Verdun» a Saint-Oyen. Sarò presente nell'ufficio della canonica di Étroubles per parlare con chi me lo domanda – per appuntamento, e lo farò molto volentieri – per il catechismo, per il canto, le riunioni del consiglio pastorale... e altri gruppi che «nasceranno» nella parrocchia.

Voglio visitare tutte le famiglie e persone. Se lo desiderate al più presto, ditemelo e io vengo. Desidero veramente conoscervi tutti!

Per prendere contatto con me, chiamatemi al numero del telefonino: 0339/4351400 o al «Château Verdun» di Saint-Oyen: 0165/78247

Grazie!

PADRE KLAUS Sarbach